

La giovane vittima era iscritta alla Cgil, i confederali accusano il Sì-Cobas: «Avete strappato le nostre bandiere»

Martedì sciopero e presidio ma tra i sindacati è scontro Lepore: patto su logistica etica

Un mini-sciopero generale di categoria. Martedì, in corrispondenza del vertice convocato dal sindaco metropolitano Matteo Lepore con Interporto, Regione, Ispettorato del lavoro, Comune di Bentivoglio, Unione Reno Galliera e confederali, le categorie della logistica Cgil-Cisl-Uil si fermeranno per altre due ore, in maniera articolata, con presidi e assemblee.

Lo stop, estendibile anche ad altri comparti, servizi essenziali a parte, è stato lanciato dopo la morte di Yaya Yafa, al suo terzo giorno di lavoro con InOpera, società in appalto dell'appalto Sda, dai tre segretari generali Maurizio Lunghi, Enrico Bassani e Giuliano Zignani. Che a Lepore e al nuovo consigliere delegato al Lavoro Sergio Lo Giudice proporranno un accordo territoriale che rompa il sistema «liquido» di contrattazione nelle imprese del settore, con appalti e subappalti che cambiano forma continuamente e rendono complessa la rappresentanza che «sfugge di mano». «C'è una filiera troppo lunga — spiega Lunghi — gestita da multinazionali e in cui

si inserisce il lavoro somministrato spesso senza alcun controllo» da parte della committenza che, invece, dovrebbe avere la responsabilità dei fornitori a cui si affida. «L'Interporto è una terra di nessuno — sintetizza Zignani — dove non vi era nemmeno un tutor ad affiancare Yafa. È inutile firmare nuovi protocolli se poi non vengono osservati».

«Serve un cambio di approccio culturale e deve partire da Bologna — è l'invito di Bassani —: non è colpa dei lavoratori se non sono formati, servono prevenzione, addestramento e verifiche puntuali sulle aziende».

Mentre il primo cittadino lancia l'idea di «un Patto metropolitano per la logistica etica» per il quale lavorerà con l'assessore regionale allo Sviluppo economico Vincenzo Colla, la distanza fra i confederali e i SìCobas si fa insanabile. Con Cgil-Cisl-Uil che denunciano «insulti e bandiere strappate» durante il presidio di giovedì. «Mi rammarica il comportamento SìCobas. Quando un anno fa — ricorda — l'operaio iscritto ai sindacati di base fu investito

di fronte ai cancelli Lidl in provincia di Novara subito arrivò la solidarietà dei confederali». Yafa era un iscritto Cgil, alla Flai in quanto anche lavoratore agricolo. Per favorire il ricongiungimento della salma coi familiari i confederali stanno organizzando una colletta. «Mi aspettavo la solidarietà Sì-Cobas — prosegue Lunghi —. Visioneremo i video esistenti e decideremo il da farsi». «La competizione sindacale non ci interessa», gli fa eco Zignani.

Pronta la risposta SìCobas: «Nessuna bandiera strappata — assicura Tiziano Loreti, che giovedì era presente al presidio —: le bandiere sono state staccate da pali e ringhiere. Crediamo che la responsabilità delle condizioni precarie in cui versa la logistica siano anche dei confederali». Poi il dispiacere di non essere stati convocati dal sindaco Lepore al tavolo di martedì: «Speravamo in un cambio di passo con lo spostamento a sinistra della giunta». Della mancata convocazione dà ragioni Lo Giudice: «Abbiamo invitato solo i sindacati con cui c'è un percorso avviato e

che hanno sottoscritto i protocolli sulla sicurezza, assumendosene la responsabilità. Siamo disponibili a incontrare i Sì-Cobas». «Vanno potenziate ispezioni e formazione», insiste intanto l'Ugl.

Sull'ennesima morte bianca si esprimono il governatore Stefano Bonaccini e la vice Ely Schlein. «Non è tollerabile — ha detto Bonaccini — che

si esca di casa per andare al lavoro e non vi si faccia ritorno». «La giunta — ha aggiunge Schlein — chiede interventi urgenti e misure del governo. La polverizzazione di imprese nella logistica non può essere scaricata su chi lavora».

Al. Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco
Nell'incontro
che
avremo
martedì
con
i sindacati
e le altre
istituzioni
lanceremo
l'idea
di un Patto
metropolitano
per la
logistica
etica

